

Il cinema esteso

«Il mio Grande raccordo è il vero centro di Roma»

Rosi e «Sacro GRA», anteprima di «Venezia a Napoli»

Diego Del Pozzo

Sarà un'anteprima all'insegna del Leone d'oro, quella di «Venezia a Napoli - Il cinema esteso» in programma al Filangieri dove, alle 20.30, il regista vincitore della Mostra del cinema 2013, Gianfranco Rosi, incontrerà il pubblico e presenterà il suo documentario «Sacro GRA», il poetico e visionario racconto della vita intorno al Grande raccordo anulare di Roma, trionfatore a sorpresa al Lido e, ancora più sorprendentemente, appena entrato nella top ten degli incassi, dove finora ha totalizzato 187.791 euro con sole 44 copie - che da oggi diventano 92 - e una media per sala di 4.038 euro, migliore persino di kolossal hollywoodiani come «Rush» o «I puffi 2».

Rosi, il suo successo a Venezia e gli ottimi riscontri al botteghino potrebbero sdoganare una volta per tutte il documentario anche in Italia?

«In effetti, le sorprese si stanno susseguendo. Prima la selezione in concorso alla Mostra, poi la rivoluzionaria decisione di Bernardo Bertolucci e della giuria di premiarmi col Leone d'oro, quindi la risposta del pubblico pagante. Tutto sembra indicare un sincero interesse nei confronti del cinema del reale. Da parte mia, spero che si possa aprire, anche in Italia,

uno squarcio su film di altro tipo, poco conosciuti da un pubblico che, invece, sta dimostrando di amare il nuovo e di cercare opere capaci di suscitare emozioni. Per me si tratta di una situazione nuova e del tutto inaspettata. Basti pensare che i miei film precedenti sono tutti autoprodotti e non esistono nemmeno in dvd. Stavolta, invece, ho lavorato per la prima volta con una vera produzione. E, sulla scia del successo veneziano, sto girando l'Italia e incontrando ovunque spettatori entusiasti ed estremamente attenti e interessati».

Quella di «Sacro GRA» è un'esperienza produttiva assolutamente unica. Com'è riuscito a immergersi tanto in profondità nella realtà che ha scelto di raccontare?

«Come sempre nel mio cinema, l'investimento più grosso l'ho fatto sul tempo. Durante i molti mesi trascorsi intorno al Grande raccordo anulare, infatti, ho cercato di conquistare, un po' alla volta, frammenti di vita all'insegna dell'inatteso sempre pronto a palesarsi, proprio come avviene nelle storie d'amore. C'era un'idea iniziale, che poi è mutata nel tempo, tra attese, intuizioni di regia, ricerca di una determinata struttura drammaturgica, attenzione ai grandi personaggi e alle grandi narrazioni che via via venivano alla luce, attraverso una sorta di scrittura in iti-

nere basata appunto sull'inatteso».

La Roma del suo film è una città invisibile quasi calviniana, speculara a quella narrata da Paolo Sorrentino in «La grande bellezza», che rappresenterà l'Italia nella corsa all'Oscar.

«I libri di Italo Calvino mi hanno fatto compagnia durante i mesi trascorsi nel mio minivan intorno al Raccordo. In quanto al film di Sorrentino, sono molto lieto della sua designazione e credo che vi sia una medesima legge fisica centrifuga-centripeta che tiene assieme i nostri due lavori: io guardo verso un esterno che diventa centro, lui verso l'interno alla ricerca di un altrove. In entrambi i casi, descriviamo Roma come luogo mentale, stratificazione di tanti mondi che, però, fanno parte di un unico mondo. Visti i numeri di coloro che vi gravitano intorno ogni giorno, comunque, forse il vero centro della capitale è proprio il Gra».

Lei ha girato centinaia di ore di materiale poi non montato. Recupererà qualcosa nell'edizione in dvd?

«In realtà, nel dvd potrei inserire un altro film da intitolare "ExtraGra". Tra i materiali non montati, in ogni caso, vi sono un bel po' di chicche, per esempio l'episodio del nobile torinese presente in "Sacro GRA" che viene avvicinato dai responsabili del casting di "La grande bellezza", i quali provano a scritturarlo come attore per il film di Sorrentino».

Dopo l'anteprima di stasera, la terza edizione di «Venezia a Napoli - Il cinema esteso» si svolgerà dal 16 al 20 ottobre in 8 sale cittadine, con una selezione di film presentati nelle settimane scorse alla Mostra del cinema.

Ispirazioni

«Le città invisibili di Calvino mi hanno fatto compagnia sul set»



Gianfranco Rosi con il premio vinto a Venezia

